

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VRIC85500G

IC CERIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VRIC85500G	Medio - Basso
VREE85502P	
5 A	Basso
5 B	Basso
VREE85503Q	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
VREE85504R	
5 A	Basso
VREE85505T	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
VREE85506V	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
VREE85507X	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC85500G	0.5	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC85500G	1.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC85500G	0.0	0.2	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni in situazione di disagio sono stati elaborati progetti per l' inclusione scolastica ed extrascolastica, in rete con altre scuole e con realtà sociali e educative presenti nel territorio (Sorriso di Ilham, Cestim, Tante tinte, Il grillo parlante, associazione Verde Arancio).</p> <p>Queste associazioni hanno collaborato a progetti di recupero scolastico, alfabetizzazione, attività di counselling, mediazione culturale ecc.</p> <p>Inoltre a tutti gli alunni, compreso quelli in situazione di disagio, è stata data l'opportunità di migliorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il proprio inglese e tedesco parlato con attività extrascolastiche con madre lingua acquire la relativa certificazione Trinity; -la socializzazione attraverso attività musicali, sportive e di danza; -le conoscenze informatiche con corsi pomeridiani e acquire la relativa certificazione (ECDL). <p>Per gli alunni BES la scuola ha predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -protocollo di accoglienza per alunni stranieri; -protocollo di accoglienza per alunni certificati; -protocollo di accoglienza per alunni DSA -PAI. 	<p>Contesto socio - economico e culturale medio basso secondo l'Invalsi 2015-2016: la crisi economica ha colpito pesantemente la zona che si basava soprattutto sull'artigianato del mobile d'arte.</p> <p>Nel paese è presente un campo nomadi "Sinti", pertanto risulta alta la presenza di tali alunni che frequentano abbastanza regolarmente la scuola, creando talvolta situazioni di disagio comportamentale e di apprendimento.</p> <p>La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nella scuola è del 14,82%; il numero di alunni di cittadinanza non italiana, anche neo arrivati in Italia, presenti nella scuola, è 14.</p> <p>Iscrizioni presso il nostro istituto di alunni con certificazioni provenienti da altri comuni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività culturali, ricreative e sportive vengono gestite da: Biblioteca Comunale, Cinema Mignon, Scuola d'arte Appio Spagnolo, Pro Loco, Parrocchie, circoli NOI, centri sportivi, il Teatro di Asparetto, la cooperativa Verde-Arancio, la Cooperativa sociale Anderlini, la Colonia montana Bresciani-Cabrini.</p> <p>Negli anni '90 l'amministrazione comunale e i servizi sociali dell'Ulss di Legnago hanno cercato di unire tutte le componenti educative presenti nel territorio (servizi sociali ULSS, assessorati alla cultura e pubblica istruzione, scuole, parrocchie, progetto giovani del comune, associazioni di volontariato) per creare e gestire dei progetti per i ragazzi a rischio o con problematiche sociali.</p> <p>Tali progetti si sono concretizzati nelle seguenti iniziative: centro pomeridiano "Il grillo parlante" per i ragazzi delle Primarie e la Scuola Secondaria di Primo Grado, associazione Piccola Fraternità, fondazione "Madonna di Lourdes" e il Centro per la famiglia "La Rete" nella gestione delle situazioni di disagio.</p> <p>Anche le parrocchie delle varie comunità, con le loro strutture, supportano varie attività socio-culturali. Nel territorio sono presenti l'Agriturismo "La vecchia fattoria" che collabora nel sociale offrendo l'opportunità ad alcuni bambini di trascorrere i pomeriggi seguiti da persone competenti e l'"Accavolante", un'emanazione dell' ULSS che raccoglie bambini e ragazzi da 6 a 16 anni, con grave disabilità.</p>	<p>Alcune componenti presenti nel territorio offrono servizi gratuiti; altre associazioni richiedono un contributo che alcune famiglie non riescono a sostenere. Gli obiettivi in alcuni casi sono condivisi tra la scuola e le associazioni, in altri casi gli obiettivi di alcune strutture sono prettamente assistenziali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le classi delle varie scuole sono dotate di Lim. Tutti i plessi sono dotati di laboratori non sempre aggiornati. Nella scuola secondaria di Cerea, è attivo un laboratorio scientifico all'avanguardia e un'aula 3.0. Nella scuola primaria di San Vito è presente una classe 2.0.</p> <p>Negli ultimi anni si sono formate delle associazioni di genitori che si sono prese carico di alcune esigenze dei plessi. Sono stati eseguiti lavori di sistemazione e tinteggiatura, acquisto di arredi e materiali tecnologici e per integrare i fondi del Ministero, l'IC si è attivata per reperire finanziamenti e contributi da enti esterni: banche, fondazioni, privati, ecc.</p> <p>La scuola ha ottenuto finanziamenti europei PON per i bandi "LAN/WLAN", "Ambienti digitali" e "Inclusione sociale e lotta al disagio"; due finanziamenti della Fondazione Cariverona per la realizzazione di un nuovo laboratorio di scienze e di biblioteche digitali nei diversi plessi dell'IC; finanziamenti Ministeriali per Atelier Creativi.</p> <p>E' in attesa di risposta per i PON "Competenze di base " e "Competenze digitali" , per i progetti MIUR "Biblioteche innovative" e "Scuola accogliente", per il progetto Fondazione Cariverona "Dalla comunità di pratica alla comunità di apprendimento: apprendiamo insieme, nessuno escluso" e per il finanziamento del nuovo laboratorio di informatica e linguistico grazie al contributo di una Fondazione locale (Fondazione della comunità del territorio di Cerea).</p>	<p>Alcuni edifici scolastici presentano ancora barriere architettoniche che sono state solo in parte superate con attrezzature inutilizzabili in caso di evacuazione/emergenza.</p> <p>Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, i comuni in cui è presente l'IC Sommariva non sempre sono in grado di rispondere in modo tempestivo alle richieste e alle emergenze della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VRIC85500G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC85500G	130	81,8	29	18,2	100,0
- Benchmark*					
VERONA	8.459	82,6	1.778	17,4	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VRIC85500G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VRIC85500G	9	6,9	40	30,8	50	38,5	31	23,8	100,0
- Benchmark*									
VERONA	231	2,5	2.260	24,0	3.621	38,5	3.303	35,1	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VRIC85500G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VRIC85500G	26	22,0	61	51,7	9	7,6	22	18,6
- Benchmark*								
VERONA	1.880	21,8	1.906	22,1	1.881	21,8	2.953	34,3
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	89	81,6	2	1,8	18	16,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	34,5	20,8
	Più di 5 anni	58,4	55,2	54,3
Situazione della scuola: VRIC85500G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	26	21,2	24,4
Situazione della scuola: VRIC85500G		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato. Nell'anno scolastico 2012/2013, l'I.C. Sommariva è stato dimensionato con l'inserimento dell'ex Direzione didattica O. Vesentini. Pertanto molti docenti che risultano stabili nell'Istituto da 2-5 anni in realtà lo sono da più di 10. Il clima positivo all'interno della scuola favorisce la stabilità del personale docente. Esiste un buon equilibrio tra docenti con consistente anzianità di servizio e personale di nomina recente, con uno scambio di buone pratiche tra l'esperienza e l'innovazione.</p> <p>Nella scuola primaria il numero di insegnanti laureati è consistente. Nell'I.C. parecchi sono gli insegnanti in possesso di certificazione informatica e che hanno partecipato a corsi di formazione per l'inclusione e l'inserimento degli alunni certificati, Bes e Dsa, e per la didattica delle diverse competenze. I docenti della scuola stanno partecipando a corsi di formazione basati su metodologie innovative tra le quali il Cooperative Learning, Peer to Peer, ecc. finalizzati alla creazione di ambienti di apprendimento diversificati in modo da dare risposte positive ai bisogni educativi di ciascuno.</p>	<p>La popolazione docente è prevalentemente femminile. Diverse assenze sono dovute in gran parte a gravidanza e per assistenza ai minori; alcuni docenti con genitori anziani/malati usufruiscono della legge 104.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Alunni 2013-2014	ALUNNI 2013-2014.pdf
Alunni certificati	ALUNNI CERTIFICATI 2013-2014.pdf
Numero alunni stranieri per nazionalità	NUMERO ALUNNI STRANIERI PER NAZIONALITA'.pdf
Contesto socio- economico e culturale del territorio	IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE.pdf
Entrate anno finanziario 2014 All.1	ENTRATE ANNO FINANZIARIO 2014 All.1.pdf
Entate anno finanziario 2014 - All.2	ENTRATE ANNO FINANZIARIO 2014 All.2.pdf
Entate anno finanziario 2014 - All.3	ENTRATE ANNO FINANZIARIO 2014 All.3.pdf
Qualità strutture Cerea	QUALITA' STRUTTURE CEEA.pdf
Qualità strutture San Pietro di Morubio e Bonavicina	QUALITA' STRUTTURE SAN PIETRO DI MORUBIO E BONAVICINA.pdf
Risorse professionali	RISORSE PROFESSIONALI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC85500G	96,9	99,4	100,0	100,0	100,0	99,5	100,0	100,0	99,4	100,0
- Benchmark*										
VERONA	97,9	98,2	98,0	97,8	98,3	96,0	96,9	97,0	96,8	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VRIC85500G	96,5	96,8	98,1	99,4
- Benchmark*				
VERONA	96,2	96,8	97,3	97,4
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC85500G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERONA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC85500G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VERONA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC85500G	0,0	2,2	1,8	1,6	1,6
- Benchmark*					
VERONA	1,6	1,9	1,5	1,4	1,6
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC85500G	0,6	2,6	1,3
- Benchmark*			
VERONA	1,0	1,4	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC85500G	4,6	3,6	0,6	1,1	1,0
- Benchmark*					
VERONA	2,9	2,5	2,0	2,0	1,4
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC85500G	1,9	2,8	3,2
- Benchmark*			
VERONA	1,7	1,9	1,8
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado, la percentuale di alunni fermati risulta nettamente inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Sono state messe in atto strategie e attività di recupero e di consolidamento delle competenze di base da parte dei docenti, sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare. Inoltre, sono state attivate collaborazioni con il "Cestim" e altre associazioni presenti nel territorio, finalizzate alla prevenzione del disagio e al recupero scolastico. Nelle diverse discipline sono state attivate metodologie per favorire l'apprendimento tra pari (Peer to Peer).</p> <p>Gli insegnanti di sostegno sono una risorsa non solo per gli alunni certificati, ma per l'intera classe, permettendo una maggiore inclusione.</p>	<p>Nel territorio sono presenti strutture (associazione "La Rete" e "Madonna di Lourdes") che ospitano minori momentaneamente allontanati dalla famiglia d'origine e affidati alla Tutela Minori; di conseguenza, tali alunni rimangono nell'Istituto I.C. solo per poco tempo. Inoltre l'aumento delle separazioni familiari e della disoccupazione porta a numerosi trasferimenti degli iscritti. Gli alunni che si sono trasferiti nell'anno scolastico 2015-2016 sono in tutto 47, di cui 11 all'estero, 6 in province e regioni diverse e 18 oltre i dieci chilometri dalla scuola. Solo 12 studenti si sono spostati in paesi limitrofi ma solamente 4 di questi durante l'anno scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola da anni si attiva per recuperare sia gli studenti in difficoltà d'apprendimento, sia alunni stranieri che necessitano di prima alfabetizzazione. La scuola collabora attivamente con le famiglie, al fine di ridurre il disagio e la dispersione scolastica. Sono state programmate attività di recupero in orario scolastico ed extrascolastico con docenti interni e con la collaborazione di enti esterni (Cestim). La scuola interviene tempestivamente in casi di alunni con disagio scolastico anche grazie alle relazioni di fiducia che è riuscita ad instaurare con le agenzie/associazioni sociali, culturali, sportive e di recupero delle difficoltà degli alunni presenti sul territorio.

La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado è notevolmente migliorata essendo nell'anno scolastico 2015-2016 superiore alla media di provincia, regione, nazionale.

La media degli studenti trasferiti in entrata per le classi 2^a, 3^a, 4^a, 5^a della scuola primaria e per le classi 2^a, 3^a della scuola secondaria risulta superiore o uguale alla media provincia, regione, nazionale; la media delle classi prime della scuola primaria e secondaria risulta inferiore.

Non ci sono studenti che abbandonano gli studi.

La media degli studenti trasferiti in uscita per la prima e la seconda della scuola primaria e per tutte le classi della scuola secondaria risulta superiore alla media di provincia, regione, nazionale, mentre per le altre classi sono inferiori a tali medie.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VRIC85500G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	45,0	↓	↓	↓	n.d.	50,7	↔	↔	↔	n.d.
VREE85502P	35,9	n/a	n/a	n/a	n/a	45,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85502P - 2 A	28,6	↓	↓	↓	n.d.	44,9	↓	↓	↓	n.d.
VREE85502P - 2 B	42,2	↓	↓	↓	n.d.	45,2	↓	↓	↓	n.d.
VREE85503Q	46,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85503Q - 2 A	50,4	↑	↑	↑	n.d.	51,5	↔	↔	↔	n.d.
VREE85503Q - 2 B	42,0	↓	↓	↓	n.d.	52,5	↔	↑	↑	n.d.
VREE85503Q - 2 C	47,6	↔	↔	↔	n.d.	44,5	↓	↓	↓	n.d.
VREE85504R	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85504R - 2 A	52,2	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↔	↑	↑	n.d.
VREE85505T	42,1	n/a	n/a	n/a	n/a	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85505T - 2 A	42,1	↓	↓	↓	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.
VREE85506V	45,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85506V - 2 A	51,8	↑	↑	↑	n.d.	64,0	↑	↑	↑	n.d.
VREE85506V - 2 B	40,1	↓	↓	↓	n.d.	48,7	↓	↓	↓	n.d.
VREE85507X	48,1	n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85507X - 2 A	48,1	↔	↔	↔	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,9	↔	↔	↔	0,0	53,8	↑	↑	↑	-1,2
VREE85502P	60,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85502P - 5 A	57,1	↓	↓	↓	-3,3	49,5	↓	↓	↓	-2,5
VREE85502P - 5 B	63,2	↓	↔	↔	3,2	58,2	↑	↑	↑	4,8
VREE85503Q	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85503Q - 5 A	73,2	↑	↑	↑	5,2	60,2	↑	↑	↑	1,5
VREE85503Q - 5 B	64,1	↔	↔	↑	-0,6	52,4	↔	↔	↑	-3,3
VREE85504R	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85504R - 5 A	64,5	↔	↔	↑	3,4	56,7	↑	↑	↑	4,2
VREE85505T	65,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85505T - 5 A	67,1	↑	↑	↑	4,6	50,4	↔	↔	↔	-3,3
VREE85505T - 5 B	64,5	↔	↔	↑	1,7	49,7	↓	↓	↓	-4,5
VREE85506V	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85506V - 5 A	59,1	↓	↓	↓	-5,9	52,4	↔	↔	↑	-4,0
VREE85506V - 5 B	59,5	↓	↓	↓	-6,4	46,7	↓	↓	↓	-10,5
VREE85507X	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE85507X - 5 A	63,9	↔	↔	↔	1,1	63,0	↑	↑	↑	9,3
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,8	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
VRMM85501L	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VRMM85501L - 3 A	64,5	↑	↑	↑	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.

Istituto: VRIC85500G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
VRMM85501L - 3 B	63,7	↑	↑	↑	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
VRMM85501L - 3 C	69,0	↑	↑	↑	n.d.	63,2	↑	↑	↑	n.d.
VRMM85501L - 3 D	62,6	↑	↑	↑	n.d.	61,9	↑	↑	↑	n.d.
VRMM85501L - 3 E	67,7	↑	↑	↑	n.d.	52,8	↔	↑	↑	n.d.
VRMM85501L - 3 F	66,2	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
VRMM85502N	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VRMM85502N - 3 G	67,9	↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE85502P - 2 A	8	1	4	0	0	4	5	3	0	1
VREE85502P - 2 B	7	1	3	1	3	7	3	2	0	4
VREE85503Q - 2 A	7	4	0	0	6	2	7	2	0	5
VREE85503Q - 2 B	7	2	0	3	4	5	3	2	0	7
VREE85503Q - 2 C	3	3	6	2	2	6	6	1	1	3
VREE85504R - 2 A	6	2	2	1	9	4	4	6	1	4
VREE85505T - 2 A	8	2	3	2	5	7	6	1	1	6
VREE85506V - 2 A	4	3	1	1	8	3	1	2	1	10
VREE85506V - 2 B	9	4	1	1	4	3	6	4	2	3
VREE85507X - 2 A	4	4	3	3	7	6	7	3	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC85500G	36,2	14,9	13,2	8,0	27,6	26,7	27,3	14,8	4,0	27,3
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE85502P - 5 A	5	2	1	2	3	4	1	3	2	3
VREE85502P - 5 B	3	3	1	1	5	2	2	2	3	5
VREE85503Q - 5 A	2	1	4	7	8	4	2	2	4	10
VREE85503Q - 5 B	2	5	5	11	0	4	4	4	4	7
VREE85504R - 5 A	2	2	5	3	2	4	1	1	1	8
VREE85505T - 5 A	4	1	3	5	5	4	3	4	3	4
VREE85505T - 5 B	3	2	6	7	2	3	6	5	3	3
VREE85506V - 5 A	6	3	5	5	2	6	1	4	3	7
VREE85506V - 5 B	4	6	7	3	1	5	4	6	2	3
VREE85507X - 5 A	3	4	3	2	5	0	4	0	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC85500G	18,7	15,9	22,0	25,3	18,1	19,7	15,3	16,9	15,8	32,2
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VRMM85501L - 3 A	2	2	5	4	9	5	5	2	3	7
VRMM85501L - 3 B	2	5	2	5	7	3	1	4	4	9
VRMM85501L - 3 C	0	4	2	4	9	0	5	1	2	11
VRMM85501L - 3 D	2	3	6	3	6	2	2	3	1	12
VRMM85501L - 3 E	1	1	4	3	8	2	3	2	6	4
VRMM85501L - 3 F	1	5	2	6	5	4	3	2	2	8
VRMM85502N - 3 G	2	1	2	5	8	3	4	0	0	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC85500G	7,4	15,4	16,9	22,1	38,2	14,0	16,9	10,3	13,2	45,6
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati di matematica delle classi seconde della scuola primaria sono in linea con la media nazionale e regionale; gli esiti di matematica e di italiano delle classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono in linea o superiori alla media regionale e nazionale. I docenti hanno rivisto le programmazioni durante gli incontri per classi parallele e per dipartimenti, stendendo delle prove comuni d'ingresso, intermedie e finali da somministrare agli alunni.</p> <p>I docenti del gruppo di lavoro per il piano di miglioramento hanno analizzato, tabulato e rielaborato i risultati delle prove evidenziando i punti di forza e debolezza apportando in itinere le modifiche necessarie.</p> <p>Per l'anno 2017/2018 sono stati adottati nuovi criteri per la formazione delle prime classi di ogni ordine di scuola allo scopo di diminuire la varianza di livello tra le varie classi.</p>	<p>Gli esiti di italiano delle classi seconde della scuola primaria risultano inferiori a quelli regionali e nazionali.</p> <p>Non tutti i plessi hanno equivalenza di risultati in quanto il livello socio - economico - culturale delle famiglie è disomogeneo. Per quanto riguarda la scuola primaria l'istituto comprensivo è formato da 6 plessi, 5 plessi nel comune di Cerea e 1 plesso nel comune di S. Pietro di Morubio. Le 5 sedi di Cerea si trovano in quartieri diversi per situazione urbanistica e per condizioni culturali, economiche e sociali.</p> <p>Molto spesso le famiglie individuano il plesso più vicino alla propria residenza. Per questo si possono ottenere classi molto disomogenee tra i diversi plessi. Inoltre, anche nelle classi dello stesso plesso si riscontra una certa varianza dei punteggi ottenuti.</p> <p>Per un'azione di miglioramento è necessario intervenire sull'attività di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e successiva formazione delle classi prime.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati in italiano nella prova invalsi per le classi seconde della scuola primaria sono inferiori rispetto al Veneto, Nord Est e Italia con una forte varianza nei diversi plessi e nelle diverse classi, mentre i risultati di matematica delle stesse classi sono in linea con i dati regionali e nazionali. Rimane una varianza in alcuni plessi e classi. La percentuale degli alunni di classe seconda della scuola primaria collocati nei livelli 1 e 2 per italiano e matematica risulta superiore a quella di Veneto e Italia mentre i livelli 4 e 5 risultano inferiori alle medie di riferimento.

I risultati di italiano delle classi quinte della scuola primaria risultano complessivamente in linea con le medie regionali e nazionali; esistono delle piccole varianza in due plessi. I risultati di matematica delle classi quinte della scuola primaria risultano superiori alle medie regionali e nazionali. Esistono delle piccole varianze tra plessi e classi.

I risultati in italiano e matematica delle prove invalsi nella scuola secondaria di primo grado risultano molto superiori alle medie di riferimento.


Per le classi quinte della scuola primaria e per tutte le classi secondaria di primo grado, sia per matematica che per italiano, la percentuale degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 risulta inferiore o uguale alle medie di riferimento; la percentuale degli alunni collocati nei livelli 4 e 5 risulta molto superiore rispetto alle medie regionali e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto in questo anno scolastico ha lavorato sulle seguenti competenze chiave europee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze digitali; - imparare ad imparare; - competenze sociali e civiche; - spirito di iniziativa e di imprenditorialità. <p>Per la competenza chiave digitale, da diversi anni l'istituto propone corsi ed esami ECDL ai ragazzi della scuola secondaria e agli adulti del territorio; dal prossimo anno corsi propedeutici di informatica saranno rivolti anche ai bambini delle classi quinte della scuola primaria. Sono stati attivati nei diversi ordini di scuola dei progetti finalizzati al raggiungimento delle altre tre competenze.</p> <p>Per il 2017/2018, in via sperimentale, un gruppo di circa dieci classi seguirà la didattica basata sul metodo cooperative learning, anche per migliorare le competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità ed imparare ad imparare degli alunni.</p> <p>Nel corrente anno scolastico una parte degli insegnanti ha partecipato ad un corso di aggiornamento per imparare a programmare per competenze.</p>	<p>Per quanto riguarda le competenze imparare ad imparare, sociali e civiche, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, la scuola si propone di integrare l'osservazione con strumenti valutativi più oggettivi.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate attraverso la collaborazione tra i docenti e lo sviluppo di progetti mirati:

- a. promozione del volontariato e della solidarietà;
- b. educazione alla legalità;
- c. costituzione e istituzione;
- d. salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali;
- e. cittadini del mondo.

La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

Per le competenze digitali, nell'anno scolastico 2016-2017, 276 alunni hanno frequentato i corsi per sostenere gli esami ECDL; di questi solo 9 non li hanno superati.

Per quanto riguarda le competenze imparare ad imparare e spirito di iniziativa e di imprenditorialità, la scuola si propone di integrare l'osservazione con strumenti valutativi più oggettivi.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che nel 2012-2013 hanno frequentato la classe quinta della scuola primaria, nella prova invalsi del 2015-2016 dell'esame di stato hanno riportato risultati positivi sia in italiano sia in matematica.</p> <p>Gli alunni che nel 2012-2013 hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado, nella prova invalsi del 2015-2016, in classe seconda di scuola secondaria di 2° grado, hanno ottenuto risultati in italiano abbastanza in linea alle medie del Veneto e del nord-est ma superiori a quelli nazionali.</p>	<p>Gli alunni che nel 2012-2013 hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado, nella prova invalsi del 2015-2016, in classe seconda di scuola secondaria di 2° grado, hanno ottenuto risultati in matematica inferiori alle medie del Veneto e del nord-est ma superiori a quelli nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria di primo grado, dopo due o tre anni, ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano generalmente positivi rispetto alle medie di riferimento; in matematica i risultati sono superiori a quelli medi nazionali ma inferiori a quelli regionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati scolastici secondaria	RISULTATI SCOLASTICI SECONDARIA.pdf
Competenze chiave e di cittadinanza	COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA.pdf
Griglie per l'attribuzione del voto/giudizio di comportamento e stesura del giudizio globale	GRIGLIE PER L'ATTRIBUZIONE VOTO-GIUDIZIO COMPORTAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE E IDONEITA'.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	50	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,4	46,4	57,8
Situazione della scuola: VRIC85500G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,6	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	44,2	43,6	58
Situazione della scuola: VRIC85500G		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,5	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	63,6	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	22,1	15,7	27
Altro	Dato mancante	10,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	46,8	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	7,8	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum d'istituto è stato articolato per competenze, individuando abilità e conoscenze che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni scolastici. Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività, adattandolo alle diverse esigenze e potenzialità degli alunni. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto come certificazione ECDL, conversazione in lingue straniere e certificazione lingua inglese "Trinity".</p> <p>L'Offerta formativa è ampliata dalla partecipazione dell'Istituto ai seguenti bandi di concorso:</p> <p>PON dispersione scolastica; PON competenze di base; PON competenze digitali; progetto Fondazione CariVerona per le metodologie inclusive.</p>	<p>Per il prossimo anno scolastico ci si propone di elaborare il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali e per individuare in modo più specifico i traguardi che gli alunni devono raggiungere alla fine dell'anno scolastico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,1	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	50,4	54,7
Situazione della scuola: VRIC85500G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,3	72,8	74,8
Situazione della scuola: VRIC85500G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	38	45,9	51,7
Situazione della scuola: VRIC85500G		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,4	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,2	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	32,7	51
Situazione della scuola: VRIC85500G		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola effettua già una programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari. E' prassi somministrare prove iniziali, intermedie e finali comuni a classi parallele nella scuola primaria e secondaria con criteri di valutazione condivisi per italiano, matematica. Nella scuola secondaria, per le classi prime, sono state somministrate anche prove comuni di inglese. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso un confronto per classi parallele, negli incontri per dipartimenti e in Collegio Docenti. Per alcuni progetti che la scuola ritiene fondamentali viene fatta un'indagine finale al fine di verificare l'efficacia degli interventi e il gradimento dell'iniziativa.	L'istituto si propone di ampliare la somministrazione di prove comuni di inglese a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti si incontrano durante l'anno scolastico, con scadenze periodiche, per classi parallele. Sono state predisposte prove comuni per italiano e matematica della scuola primaria; per italiano, matematica e inglese della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Si utilizzano, inoltre, criteri comuni di valutazione in tutte le discipline.</p> <p>Nelle classi di prima e seconda della scuola primaria vengono somministrate e tabulate le prove di prevenzione DSA di lingua italiana.</p> <p>Le prove comuni iniziali, intermedie e finali, strutturate simili alle prove Invalsi, oltre a verificare le competenze raggiunte in italiano e in matematica (e inglese per la sc.sec. di I grado), valutano le competenze globali dell'alunno.</p> <p>La scuola ha adottato, in via sperimentale, la certificazione delle competenze degli studenti e ha organizzato un corso di formazione per la programmazione per competenze.</p>	<p>La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline soprattutto con l'osservazione, ma si propone di integrarla con le rubriche valutative e compiti autentici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La scuola si pone come obiettivo il miglioramento della progettazione didattica periodica in modo condiviso per ambiti disciplinari, coinvolgendo un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza il modello ministeriale sperimentale della valutazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Esiste, infatti, una commissione che si incontra regolarmente per rivedere, correggere e rielaborare le prove comuni.

In seguito alla valutazione degli studenti il consiglio di classe elabora progetti di interventi specifici sia in orario curricolare che extracurricolare con docenti interni e con esperti esterni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	57	79,6
	Orario ridotto	10,4	5,3	3,8
	Orario flessibile	46,8	37,7	16,5
Situazione della scuola: VRIC85500G		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	48,1	52	73
	Orario ridotto	11,7	11,7	12,6
	Orario flessibile	40,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VRIC85500G		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VRIC85500G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	31,2	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,5	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,6	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,8	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC85500G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,1	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,9	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola utilizza spazi laboratoriali, si serve di supporti didattici all'interno delle classi e articola l'orario scolastico in modo da soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti e il pieno utilizzo degli spazi e dei laboratori. Tutte le sedi di scuola primaria e secondaria sono dotati di laboratori di informatica, di palestre e di biblioteche. E' stato finanziato, su presentazione di un progetto PON, l'acquisto di materiale tecnologico e di arredi scolastici per migliorare gli ambienti di lettura (biblioteche digitali).</p> <p>Tutte le classi e i laboratori dell'istituto comprensivo sono dotati di LIM per l'uso didattico quotidiano.</p> <p>La scuola secondaria di Cerea è inoltre dotata di laboratori di arte, musica, lingue straniere, di un'aula 3.0 con Tablet per uso individuale da parte degli alunni e dall'anno scolastico 2015 - 2016, è in funzione un laboratorio di scienze, con metodologie innovative (banconi completi di attrezzature per esperimenti realizzati dagli alunni, utilizzo di tablet e lavagna interattiva).</p> <p>Alcuni plessi dell'istituto, per l'anno scolastico 2017/2018, saranno dotati di aule arredate e strutturate per una sperimentazione metodologica (cooperative learning) che punti a migliorare l'ambiente di apprendimento.</p> <p>La professionalità e la disponibilità dei docenti e dei collaboratori scolastici permette di mantenere efficienti tutte le attrezzature tecnologiche e didattiche presenti all'interno della scuola.</p>	<p>Lo sviluppo tecnologico sempre innovativo comporta una formazione continua per i docenti e un aggiornamento continuo delle macchine con costi notevoli per la scuola. Un gruppo di docenti è costantemente impegnato a ricercare ed elaborare progetti per acquisire finanziamenti che permettano il rinnovo degli strumenti tecnologici in uso nell'istituto.</p> <p>Tale gruppo dovrebbe essere sostenuto da una maggiore partecipazione da parte degli insegnanti.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: Lim, metodo analogico, utilizzo di Piattaforma Edmodo, Peer to Peer, Cooperative Learning, e Compiti di realtà legati alle discipline.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 le reti LAN di alcuni plessi, grazie ad un finanziamento PON, sono state rese più efficienti. Sono stati attivati corsi di formazione per docenti per l'utilizzo didattico della Piattaforma Edmodo e per l'utilizzo del cooperative Learning.</p>	<p>Nonostante ci siano già incontri per classi parallele e per materia, sarebbe auspicabile un maggior numero di momenti collegiali per un confronto sulle metodologie didattiche utilizzate.</p> <p>Questo permetterebbe uno scambio proficuo di materiale didattico e di buone prassi condivise.</p> <p>La quota di laboratori di informatica con dotazioni aggiornate sono inferiori alla media regionale e nazionale perché l'Istituto ha sei plessi di scuola primaria e due di scuola secondaria e in questi anni si è cercato di innovare i laboratori della sede principale, a disposizione di tutti gli alunni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: VRIC85500G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	1,9	4,2
Un servizio di base		4,1	5,3	11,8
Due servizi di base		20,5	19,9	24
Tutti i servizi di base		72,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VRIC85500G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	68,5	63,5	74,6
Un servizio avanzato		16,4	22,7	18,2
Due servizi avanzati		11	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per contrastare il verificarsi di episodi problematici da parte degli studenti quali furti, comportamenti violenti, atti di vandalismo, o il mancato rispetto delle regole interne, la scuola mette in campo un'ampia gamma di interventi o azioni. Queste azioni sono state raggruppate in tre macro categorie: azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti e il Dirigente, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (come la nota sul registro o la sospensione), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, attività di counselling, attività riparatorie/lavori socialmente utili ecc.).

In tutti i casi problematici da parte degli studenti la scuola agisce in modo tempestivo(nella stessa giornata), ascoltando gli alunni, convocando i genitori e, in casi gravi, convocando il consiglio di classe anche con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

La scuola ha attivato, in collaborazione della rete "Tante Tinte" dell'UST di Verona, un servizio di counselling per alunni, genitori e docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza di un campo nomade nel comune di Cerea comporta la frequenza a scuola di alunni con un vissuto sociale diverso dalla maggior parte delle altre famiglie con conseguenti comportamenti non rispettosi delle regole comuni. Inoltre, lo sgretolamento sociale di alcune famiglie può comportare da parte dei figli difficoltà di relazione con i pari e gli adulti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e con le famiglie degli alunni. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli alunni nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,3	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	59,7	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	39	38,1	23,1
Situazione della scuola: VRIC85500G		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, Bes, DSA e alunni stranieri la scuola promuove la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti attraverso progetti sui temi della prevenzione, del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione. L'istituto partecipa a reti di scuole (CTI, TANTE TINTE) e collabora con il CESTIM per l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana. Vengono compilati e aggiornati regolarmente PEI, PDP, in linea con le indicazioni nazionali e le relative linee guida.	La presenza di alunni nomadi, non italiani, certificati, Bes, DSA rendono il processo di inclusione non sempre facile e in continua evoluzione adattando e personalizzando gli interventi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,6	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,4	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,4	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	24,7	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	10,4	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,7	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,5	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	71,4	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20,8	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,6	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	11,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto lavora per gruppi di livello all'interno delle classi, attua corsi di recupero pomeridiani, partecipa a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola.


Sono state progettate attività che mirano a promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo alunno, a sviluppare capacità relazionali fondate sul rispetto, sulla comprensione reciproca e sulla collaborazione, a valorizzare le diversità individuali sociali e culturali, adottando strategie didattiche, atte ad accogliere ed inserire tutti gli alunni.

Tutte le attività di progetto rientrano in sette macro aree:

- Intercultura e integrazione
- Nuove tecnologie
- Lingue comunitarie
- Lettura
- Artistico, musicale espressiva, teatrale, cinema
- Ambiente e salute
- Motoria

Ogni classe presenta alunni con difficoltà di apprendimento che necessitano di interventi individualizzati. Nonostante la disponibilità dei docenti, la non adeguata disponibilità economica comporta l'attivazione di percorsi di supporto a tali alunni limitati nel tempo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	68,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	85,7	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	15,6	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,9	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,4	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80,5	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	74	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	14,3	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono realizzati attività in continuità tra nido - infanzia, tra infanzia - scuola primaria, tra scuola primaria e secondaria. Vengono condivisi tra i diversi ordini di scuola obiettivi minimi irrinunciabili; in vista della formazione delle classi prime della scuola primaria e secondaria, si svolgono degli incontri tra gli insegnanti per il passaggio delle informazioni degli alunni. Nella scuola è presente la Funzione Strumentale che coordina le attività di accoglienza, continuità ed orientamento. Al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni, la scuola assicura la continuità educativa attraverso una pluralità di iniziative. In collaborazione tra le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di 1° grado del territorio, sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo scambio di informazioni sugli alunni e sulle precedenti esperienze scolastiche; • l'attività di progetti di inserimento/accoglienza per i nuovi alunni iscritti; • il confronto tra i docenti per armonizzare i contenuti e i metodi di insegnamento; • visite alla nuova scuola. <p>Tali iniziative sono definite d'intesa tra le varie scuole all'inizio dell'anno scolastico.</p>	<p>Nel territorio dell'I.C. Sommariva ci sono 5 scuole dell'infanzia private e tre scuole statali. La continuità tra scuola dell'infanzia statale e la scuola primaria è garantita oltre dagli incontri periodici anche da una programmazione verticale condivisa. Per le scuole dell'infanzia non statali la continuità è garantita solo da alcuni incontri tra docenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC85500G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	84,4	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	63,6	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,7	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	33,8	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,9	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	22,1	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza attività di orientamento per le classi terze della scuola sec. 1° grado all'interno della rete "Legnago e dintorni" con la presenza di esperti esterni nelle classi e si organizzano stage presso gli istituti superiori; viene organizzato un incontro di presentazione dell'offerta formativa da parte delle diverse scuole superiori del territorio locale.</p> <p>Si attivano incontri rivolti ai genitori delle classi 3^a e 2^a con un esperto di orientamento e di educazione alla scelta. Ogni anno il Consiglio di Classe elabora un consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie.</p> <p>Vengono presentate diverse realtà scolastiche da parte di alunni frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori.</p> <p>Nella scuola è presente una Funzione Strumentale che coordina le attività di accoglienza, continuità ed orientamento.</p> <p>Sono previsti più incontri con i genitori, attività di orientamento con gli alunni con esperti interni ed esterni, corsi di aggiornamento per i docenti, corsi di formazione di orientamento per i genitori. Inoltre vengono somministrate schede in cui si mettono in risalto le attitudini degli alunni secondo i genitori e l'indicazione di scelta orientativa della famiglia. La scuola ha predisposto un consiglio orientativo analizzando per ciascun alunno: interessi, risultati ottenuti nelle singole discipline, competenze culturali e sociali raggiunte, aspettative delle famiglie. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>Si amplierà il percorso di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni che frequentano l'IC Sommariva hanno un'età compresa tra i 3 e i 14 anni.	Gli alunni che frequentano l'IC Sommariva hanno un'età compresa tra i 3 e i 14 anni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ampliandoli agli studenti della classe prima della scuola secondaria di primo grado. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate dalle scuole superiori del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; dall'anno scolastico 2014-2015 si è riscontrato un miglioramento sulla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dalla famiglia, passando da un 38,5% a un 48,1%. Questo miglioramento è dovuto a nuove strategie per arrivare al consiglio orientativo: più incontri con i genitori, attività di orientamento per gli alunni con esperti interni ed esterni, corsi di aggiornamento per i docenti, corsi di formazione per i genitori. Inoltre sono state predisposte e somministrate schede per mettere in risalto le attitudini degli alunni secondo i genitori e l'indicazione di scelta orientativa della famiglia. La scuola ha predisposto un consiglio orientativo analizzando per ciascun alunno i seguenti aspetti: interessi, risultati ottenuti nelle singole discipline, competenze culturali e sociali raggiunte, aspettative delle famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF la mission è definita in modo chiaro; sono anche definiti gli obiettivi formativi dell'Istituto; gli insegnanti si confrontano ad inizio anno e in itinere attraverso riunioni programmate. Le famiglie vengono informate attraverso assemblee e con la condivisione del patto formativo. La mission dell'istituto è resa nota attraverso il sito della scuola.	La vision deve essere meglio definita.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica il raggiungimento degli obiettivi, a breve e lungo termine, attraverso riunioni e organi collegiali; inoltre, nella scuola primaria gli insegnanti si confrontano e condividono settimanalmente una programmazione trasversale. L'impatto delle attività svolte viene valutato tramite la somministrazione facoltativa ai genitori di un questionario di gradimento e valutazione. I progetti e le uscite didattiche sono valutate dagli insegnanti organizzatori attraverso moduli di monitoraggio. Alla fine dell'anno scolastico, alla conclusione del progetto lettura di istituto, il Dirigente Scolastico espone l'andamento dei progetti attuati; all'inizio dell'anno scolastico, in occasione della premiazione delle eccellenze, il dirigente fa un bilancio dei risultati didattici ottenuti dagli alunni nell'anno precedente, della conclusione di tutti i progetti attuati e di quelli innovativi che si prevede di attuare nell'anno appena iniziato.	Il monitoraggio delle uscite didattiche e dei progetti potrebbe diventare una prassi comune attraverso la creazione di un archivio digitale che raccolga tutte le informazioni e le valutazioni delle attività svolte. In questo modo si avrebbe già una panoramica di proposte da consultare, riproporre o riadattare per le classi negli anni successivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,4	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	19,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,6	35
	Più di 1000 €	19,4	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC85500G		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VRIC85500G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,3	76,4	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,7	23,6	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VRIC85500G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,21985815602837	19,93	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VRIC85500G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	44,8275862068966	27,75	26,38	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti Funzioni Strumentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento delle attività di integrazione, handicap, disagio e dispersione; coordinamento delle attività di intercultura. (3 docenti) 2. Coordinamento delle attività di orientamento, continuità e accoglienza. (2 docenti) 3. Coordinamento dell' assistenza ai laboratori di informatica e alle Lim. (1 docente) 4. Coordinamento delle attività di Lettura e linguaggi. Coordinamento delle attività inerenti all'area espressiva. (3 docenti) <p>Il fondo d'istituto è stato così ripartito: 23% personale Ata 77% personale Docente di cui il 47% per le figure di sistema e le commissioni, il 53% per la progettualità. Nell'anno scolastico 2015-2016, 141 docenti e 29 Ata hanno usufruito del FIS.</p> <p>Per la sostituzione dei docenti assenti vengono utilizzati: docenti del potenziato; docenti che hanno a disposizione dei pacchetti orari dovuti al recupero di minuti giornalieri del proprio orario di lavoro. C'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità: funzioni strumentali, referenti di plesso, vicaria, responsabili di progetto, ecc. Per ognuna di queste figure viene predisposto un incarico in cui si precisano gli obiettivi da raggiungere, le ore previste, le modalità di verifica e di rendicontazione e il compenso. Anche tra il personale ATA c'è chiarezza nella divisione dei compiti.</p>	<p>Pochi docenti a disposizione per sostituire i colleghi assenti e la necessità di far ricorso a personale esterno per garantire il servizio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VRIC85500G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	11,7	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	11,7	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,7	43,2	38,6
Lingue straniere	1	32,5	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,1	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	53,2	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	16,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	16,9	18,3	17,9
Sport	0	15,6	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VRIC85500G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,66666666666667	4,26	4,46	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VRIC85500G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VRIC85500G %
Progetto 1	Il progetto lettura raccoglie la attività didattiche di tutto l'istituto, in orario scolastico ed extrascolastico che hanno come finalità l'interesse
Progetto 2	Conversazione in lingua comunitaria (inglese e tedesco) coinvolge tutti gli alunni della sc. Primaria e Secondaria in orario extrascolastico. Gli alun
Progetto 3	Con il contributo della Fondazione Cariverona è stato allestito un nuovo e innovativo laboratorio di scienze dotato di tutta la strumentazione necessaria

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è completa coerenza tra l'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>Sono stati individuati progetti comuni in cui partecipano tutti i plessi e tutti gli ordini di scuola che hanno la durata annuale e che si ripete successivamente nel tempo.</p> <p>Le risorse economiche date dal Ministero sono integrate grazie alla collaborazione con le famiglie, le realtà economiche presenti sul territorio e l'elaborazione di progetti per la partecipazione a bandi di concorso da parte dell'istituto.</p> <p>Alcuni progetti prevedono l'intervento di esperti esterni, in genere gratuitamente, talvolta grazie al contributo delle famiglie o del Comune.</p>	<p>La spesa media per progetto è bassa; ciò è dovuto al fatto che la scuola ha una elevata dislocazione sul territorio (11 plessi) con storie, esigenze e bisogni diversi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata ad elaborare progetti per ottenere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR, e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VRIC85500G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	10,27	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VRIC85500G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	12,19	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,65	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	12,01	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,97	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,75	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,65	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,79	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,69	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,68	12,4	13,51
Lingue straniere	0	11,68	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,88	12,49	13,61
Orientamento	0	11,69	12,26	13,31
Altro	0	11,92	12,46	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale. Nel presente anno scolastico i docenti di ogni ordine e grado hanno compilato un questionario per individuare e definire le esigenze formative, in modo da stabilire un piano di formazione che arricchisca il bagaglio personale di competenze degli insegnanti.</p> <p>I corsi di formazione vengono tenuti da esperti provenienti da enti accreditati e docenti universitari, che hanno una valenza formativa notevole sulle attività ordinarie della scuola. In particolare sono stati attivati i seguenti corsi: corso "Dislessia amica"(AID), formazione e utilizzo tecnologie informatiche, corso in rete con altre 3 scuole per un curriculum verticale e una didattica per competenze; corso aggiornamento per educatori, in collaborazione con le associazioni culturali, sportive, sociali e parrocchie presenti nel territorio; corso sulla didattica inclusiva, tenuto dal Prof. Angelo Lascioli dell'Università di Verona; corso sulla didattica cooperativa, tenuto dalla Prof. ssa Stefania Lamberti dell'Università di Verona (che si concluderà nel prossimo anno scolastico).</p> <p>Gli insegnanti che hanno partecipato ai corsi si sono fatti e si faranno promotori per aggiornare i colleghi che non hanno potuto partecipare.</p> <p>Tali iniziative di formazione hanno avuto una ricaduta positiva sulla professionalità e competenza dei docenti.</p> <p>Il personale Ata è stato coinvolto in momenti formativi sulle seguenti tematiche: contratti e procedure amministrativo-contabili.</p>	<p>La partecipazione al corso sulla certificazione delle competenze era a numero chiuso, pertanto ha potuto partecipare un numero limitato di docenti (48 su 176 insegnanti).</p> <p>Al corso di cooperative learning stanno partecipando 31 docenti su 176 che si faranno carico di diffondere le metodologie acquisite.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum contenente le competenze personali è richiesto a tutti i docenti. La scuola dà incarichi ai docenti in relazione al curriculum e alle esperienze formative fatte dagli stessi in base alla disponibilità di ciascuno. Pertanto i docenti disponibili a mettere a disposizione della scuola le proprie competenze sono valorizzati sia dal punto di vista umano sia, in parte, da quello economico. Si è creata una banca dati sulle competenze personali dei docenti che viene aggiornata regolarmente.	Scarsa disponibilità economica del FIS per valorizzare i docenti che mettono a disposizione le proprie competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:VRIC85500G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,25	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VRIC85500G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,35	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,39	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,74	2,9	2,62
Altro	0	2,39	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,58	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	2,56	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,34	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,35	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,42	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,38	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,35	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,36	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,4	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,34	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,56	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,38	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,34	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,34	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,43	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,73	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutti i documenti presentati nei punti precedenti sono stati concordati e prodotti dai gruppi di lavoro.

La scuola prevede gruppi di lavoro per dipartimenti e classi parallele, per progetti (accoglienza, formazioni classi, orientamento, continuità, handicap e inclusione, valutazione, raccordo con il territorio e piano dell'offerta formativa) che producono materiali utilizzati dai singoli e da gruppi docenti.

La scuola ha prodotto materiali condivisi per classi parallele e per dipartimenti riguardanti:

- verifiche comuni in italiano, matematica e inglese iniziali, intermedie e finali;
- materiali per il recupero degli alunni BES.

Tali materiali sono reperibili sul sito della scuola.

I criteri comuni per la valutazione degli studenti sono stati concordati e vengono aggiornati ogni anno.


Durante l'anno scolastico nascono gruppi di lavoro in base alle necessità e ai bisogni degli alunni e della scuola.

Nella tabella 3.6.c.2 risultano dati errati rispetto la reale situazione:

- per un errore di digitazione, sono mancanti i dati inerenti i criteri comuni per la valutazione degli studenti e l'accoglienza;
- per un errore non dovuto alla scuola, risulta mancante il dato riguardante i temi disciplinari.

Non sempre il materiale prodotto dai gruppi di lavoro viene utilizzato da tutti i docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuoverà un maggiore scambio di materiali e di buone pratiche tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,3	1	4,2
	1-2 reti	2,6	9,9	30,4
	3-4 reti	26,3	32,2	34,1
	5-6 reti	31,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	38,2	30,1	13,6
Situazione della scuola: VRIC85500G		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	69,7	67
	Capofila per una rete	21,3	20,9	21,6
	Capofila per più reti	12	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC85500G		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	30,7	36,6
	Bassa apertura	21,3	26,6	17,9
	Media apertura	22,7	19,7	20,6
	Alta apertura	36	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC85500G		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VRIC85500G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	66,2	75,6	75,2
Regione	0	14,3	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26	24,9	20,8
Unione Europea	0	5,2	5,3	10
Contributi da privati	2	29,9	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	84,4	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VRIC85500G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	35,1	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	92,2	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,1	15,6	15,2
Altro	0	36,4	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VRIC85500G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	29,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,6	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67,5	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,5	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	11,7	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	59,7	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19,5	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	89,6	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	2	83,1	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	1	19,5	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	39	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	14,3	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,3	2,5	3,8
Altro	1	36,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,5	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VRIC85500G		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VRIC85500G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,6	48	43,5
Universita'	Presente	79,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Presente	9,1	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	37,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	39	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,9	61,3	65
Autonomie locali	Presente	70,1	69,3	61,5
ASL	Presente	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,7	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VRIC85500G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VRIC85500G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50,6	53,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha istituito le seguenti reti ed accordi:</p> <ol style="list-style-type: none"> per la formazione dei docenti; per la formazione dei docenti e educatori presenti nel territorio di Cerea; per l'integrazione degli alunni certificati, BES, DSA e stranieri; per il potenziamento delle attività sportive degli alunni; per l'orientamento degli alunni di scuola secondaria di primo grado; per la manutenzione degli edifici e progetti del PTOF per il progetto ECDL rivolto agli alunni della scuola secondaria per progetto "Cinema a scuola"; per attività di continuità infanzia-primaria-secondaria di 1° grado; per progetti di ricerca-azione; rete per ambiti territoriali. 	<p>Necessità di realizzare una rete con le realtà sociali del territorio (comune, ASL, associazioni) per creare momenti di aggregazione extrascolastici all'interno della scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,7	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,2	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,3	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VRIC85500G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	9,3	13,2	16,9
Situazione della scuola: VRIC85500G %		Medio - alto co		

Domande Guida

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano attivamente all'individuazione dei progetti inseriti nell'offerta formativa.</p> <p>Esistono forme di collaborazione (comitati istituzionali dei genitori) per la realizzazione di interventi formativi, come ad esempio "La festa della lettura" e interventi di manutenzione e abbellimento dei diversi plessi dell'istituto.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori attraverso il patto di corresponsabilità e promuove interventi formativi rivolti a docenti e genitori.</p> <p>La scuola realizza interventi/progetti rivolti ai genitori: da anni, in collaborazione con associazioni del territorio, organizza serate di formazione per genitori ed educatori su tematiche riguardanti la crescita e le problematiche di bambini e ragazzi.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: sito dell'istituto e registro elettronico.</p>	<p>Necessità di migliorare la partecipazione dei genitori nei momenti formativi organizzati dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola partecipa in modo attivo a diverse reti territoriali e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori, con le associazioni e con le amministrazioni comunali ed è sempre disponibile ad accogliere le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Istituto	CURRICOLO ISTITUTO.pdf
Ampliamento offerta formativa	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.pdf
Progettazione didattica	PROGETTAZIONE DIDATTICA.pdf
Documento valutazione alunni	Documento di valutazione degli alunni.pdf
Orario primaria O. Visentini	ORARIO O.VISENTINI.pdf
Orario primaria Bonavicina	ORARIO PRIM BONAVICINA.pdf
Orario primaria San Vito	ORARIO PRIM SAN VITO.pdf
Orario primaria Villaggio Trieste	ORARIO PRIM VILL TRIESTE.pdf
Orario primaria Cherubine	ORARIO SC PRIMARIA CHERUBINE.pdf
Orario primaria Asparetto	ORARIO SCUOLA PRIMARIA ASPARETTO.pdf
Orario secondaria di primo grado Cerea	ORARIO SECONDARIA CEEA.pdf
Orario secondaria di primo grado San Pietro di Morubio	ORARIO SECONDARIA SAN PIETRO DI MORUBIO.pdf
Criteri assegnazione personale	CRITERI ASSEGNAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE.pdf
Dimensione organizzativa	DIMENSIONE ORGANIZZATIVA 2013-2014.pdf
Criteri stesura orario	criteri per la stesura dell'orario.pdf
Dimensione metodologica	DIMENSIONE METODOLOGICA.pdf
Regolamento d'Istituto	REGOLAMENTO D'ISTITUTO 2013-2014.pdf
PEI per alunni certificati	PEI_alunni_certificati.pdf
Piano didattico personalizzato DSA	piano_didattico_personalizzato DSA.pdf
Allegato 1 del PEI	ALLEGATO 1 PEI.pdf
Allegato 2 del PEI	ALLEGATO 2 PEI.pdf
Griglia valutazione italiano classe 2 primaria	Griglia Valutazione Italiano Classe 2.pdf
Rilevazione osservazione precoce DSA cl. 1	Rilevazione osservazione precoce DSA cl. I.pdf
Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento scuola secondaria - segnalazione ai genitori	Rilevazione precoce difficoltà di apprendimento secondaria.pdf
Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento scuola primaria - segnalazione ai genitori	Rilevazione precoce difficoltà di apprendimento primaria.pdf
Protocollo di accoglienza alunni stranieri	protocollo accoglienza stranieri.pdf
Protocollo di accoglienza alunni DSA	PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DSA.pdf
Griglia valutazione dettato italiano classe 1 primaria	Griglia Valutazione Dettato Italiano Classe 1 gennaio-maggio.pdf
Modello richiesta nuove certificazioni	Modulo per richiesta nuove certificazioni 2013-2014.pdf
Modello di verbale per incontri con specialisti	Modello_per_Verbale_di_incontro_con_Specialisti.pdf
Attività di recupero e potenziamento	ATTIVITA' POTENZIAMENTO E RECUPERO.pdf
Continuità ed orientamento	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.pdf
Continuità ed orientamento	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.pdf
Missione ed obiettivi prioritari	MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI.pdf
Controllo dei processi	CONTROLLO DEI PROCESSI.pdf
Organizzazione delle risorse umane	ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.pdf
Funzioni strumentali	FUNZIONI STRUMENTALI 2013-2014.pdf

Ripartizione fondo d'istituto	RIPARTIZIONE FONDO D'ISTITUTO 2013-2014.pdf
Criteri generali di assegnazione delle risorse	CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.pdf
Formazione del personale della scuola	FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA.pdf
Corso formazione ricerca azione -Indicazioni per il curricolo	ricerca azione Nuove Indicazioni.pdf
Corso formazione ricerca azione -Indicazioni per il curricolo all.1	ricerca azione Nuove Indicazioni-all.1.pdf
Corso formazione ricerca azione -Indicazioni per il curricolo all.2	ricerca azione Nuove Indicazioni-all.2.pdf
Commissioni -Funzioni strumentali e progetti	COMMISSIONI funzioni strumentali e progetti.pdf
Funzioni strumentali	FUNZIONI STRUMENTALI.pdf
Referenti di plesso	REFERENTI DI PLESSO.pdf
Coordinatori e segretari scuola secondaria	COORDINATORI E SEGRETARI SECONDARIA.pdf
Incarichi sicurezza scuola primaria	INCARICHI SICUREZZA PRIMARIA.pdf
Incarichi sicurezza scuola secondaria	INCARICHI SICUREZZA SCUOLA SECONDARIA.pdf
Collaborazione con il territorio	COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.pdf
Collaborazione con il territorio - all.1	COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO all.1.pdf
Atto costitutivo comitato genitori scuola primaria Cherubine	Atto costitutivo comitato genitori scuola primaria Cherubine.pdf
Atto costitutivo comitato genitori scuola infanzia e primaria Villaggio Trieste 1	Atto costitutivo comitato genitori infanzia e primaria Villaggio Trieste 1.pdf
Atto costitutivo comitato genitori scuola infanzia e primaria Villaggio Trieste 2	Atto costitutivo comitato genitori infanzia e primaria Villaggio Trieste 2.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza dei punteggi tra le classi quinte della scuola primaria, in italiano e matematica.	Allineare al dato nazionale la varianza dei risultati delle prove invalsi di italiano e matematica tra le classi quinte della scuola primaria.
		Ridurre la varianza dei risultati Invalsi tra le classi della s.primaria e sec. 1°grado in italiano e matematica rispetto al punteggio medio dell'IC.	Ridurre la varianza dei risultati tra le classi almeno del 10%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Aumentare il numero di alunni che seguono il consiglio orientativo della scuola.	Portare la corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli alunni e dalla famiglia alla media della provincia di Verona.


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Scelta della priorità 2: la media dei risultati in italiano e matematica degli studenti delle classi quinte della scuola primaria risultano superiori ai risultati a livello regionale e nazionale ma disomogenei tra le classi dell'istituto. I risultati delle prove nazionali sono disomogenei tra le classi ed è necessario diminuire la varianza (obiettivo: ridurre del 10%).

Scelta della priorità 4: nel RAV 2014-2015 la corrispondenza tra consiglio orientativo e la scelta effettuata dalle famiglie per la scelta della scuola superiore era del 38.5%; con le misure messe in atto nell'anno scolastico 2015 -16 la corrispondenza è salita al 48.1%. L'obiettivo è quello di portare tale corrispondenza a livello della provincia di Verona.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare ad incentivare incontri per materie a classi parallele e dipartimenti per maggiore condivisione della programmazione e buone pratiche
		Continuare a strutturare prove per classi parallele della primaria e secondaria (iniziali, intermedie, finali) di italiano, matematica.

		<p>Presenza di tutor per coordinare e supportare i docenti nelle diverse azioni di miglioramento. Verifica e valutazione dei dati acquisiti.</p> <p>Continuazione della formazione dei docenti della scuola primaria e secondaria sull'utilizzo di metodologie cooperative e inclusive.</p>
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Continuare ad organizzare attività di orientamento e formazione per gli alunni a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Continuare a migliorare attività di informazione e formazione rivolte alle famiglie per una scelta più consapevole della scuola superiore dei figli.</p> <p>Organizzare più incontri con le famiglie e revisionare le schede in cui famiglie e alunni possano esplicitare le motivazioni delle scelte educative.</p> <p>Organizzare corsi di formazione per docenti con esperti esterni per migliorare gli strumenti da utilizzare nell'attività di orientamento.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le tipologie di azione per il miglioramento:

priorità 2: nomina di tutor; condivisione e confronto sull'applicazione delle metodologie inclusive tra i docenti che partecipano al corso di formazione "Approccio educativo in Agorà" tenuto dalla prof.ssa Lamberti dell'Università di Verona e diffusione delle buone pratiche con i colleghi; individuazione, analisi, condivisione e diffusione di tutte le buone pratiche attuate nella scuola; progettazione di percorsi di ricerca-azione al fine di strutturare prove di verifica omogenee di italiano, matematica per le classi della scuola primaria, italiano, matematica e inglese per la scuola secondaria; somministrazione delle prove di verifica omogenee di italiano e matematica (iniziali, intermedie, finali); analisi e valutazione dei dati in itinere; programmazione delle attività a scadenza bimestrale.

priorità 4: coordinamento delle azioni (la funzione strumentale per l'orientamento è presente nell'istituto da diversi anni); organizzazione di più incontri con le famiglie; revisione schede in cui gli alunni e i genitori esplicitano le scelte educative successive (attitudini e interessi); organizzazione di incontri con esperti esterni per migliorare la formazione dei docenti e per dare strumenti alla famiglia e all'alunno per una scelta più consapevole.

